



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

(Approvato con delibera CC n° 40 del 25/07/2009, pubb. B.U.R.L. n° 21 del 26/05/2010)

ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 e successive modifiche ed integrazioni

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - VARIANTE GENERALE

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario

Adottato con delibera del C.C. n° del.....

Approvato con delibera del C.C. n° del.....

Pubblicato sul B.U.R.L. n° del.....

ESTENSORE VAS

Arch. Antonio Rubagotti

COLLABORATORI

geom. Roberto Fiore

Matteo Rizzi

CONSULENTI

Dott. Davide Gerevini

ESTENSORE VARIANTE

Pian. Alessio Loda

2021 (ns. rif. 494-V)



architettura
e territorio
antonio rubagotti architetto



via roci 27 25124 brescia
info@qelstudio.it territorio@qelstudio.it
tel. 0302425005
www.qelstudio.it

INDICE

0. INTRODUZIONE E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO	2
0.1 PREMessa	2
0.2 LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	2
0.3 I RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
0.4 ASPETTI METODOLOGICI GENERALI E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO	6
1. FASE 1: LE COMPONENTI AMBIENTALI, GLI OBIETTIVI, LO STATO DI FATTO	10
1.1 AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE DI PIANO E INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000....	10
1.2 DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	10
1.3 INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE NORME, DELLE DIRETTIVE E DEI DOCUMENTI PROGRAMMATICI DI RIFERIMENTO.....	10
1.4 AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE E POPOLAMENTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO.....	11
1.5 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI	11
1.6 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE	12
1.7 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE/AZIONI DELLA VARIANTE DI PIANO.....	12
2. FASE 2: VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE (VAP) DEGLI OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE DI PIANO	20
3. FASE 3: VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DELLA VARIANTE DI PIANO	23
3.1 VALUTAZIONE DELLA “ALTERNATIVA ZERO” RISPETTO ALL’ALTERNATIVA DELLA VARIANTE DI PIANO	23
3.2 CONSIDERAZIONI PUNTUALI SULLE ALTERNATIVE DELLA VARIANTE DI PIANO	25
4. FASE 4: VALUTAZIONE AMBIENTALE (VA) DELLE POLITICHE/AZIONI DELLA VARIANTE DI PIANO	28
4.1 ASPETTI INTRODUTTIVI	28
4.2 RISULTATI	28
5. FASE 5: DEFINIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO	32

0. Introduzione e schema del percorso metodologico

0.1 Premessa

Il Comune di Concesio è dotato di Piano di Governo del Territorio, originariamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.40 del 25/07/2009 e pubblicato sul BURL n.21 del 26/05/2010 e successivamente diverse volte variato¹, e relativa Valutazione Ambientale Strategica. Come riportato nel capitolo § 1.8 relativo agli obiettivi della presente Variante, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno avviare la procedura di revisione del Piano di Governo del Territorio vigente, al fine di modificare lo strumento sulla base dei propri obiettivi di pianificazione del territorio, anche in conformità alla normativa statale e regionale sopravvenuta in materia, nonché in relazione all'entrata in vigore del nuovo Piano Territoriale Regionale nel marzo 2019. Alcuni approfondimenti conoscitivi elaborati per il PGT vigente, pertanto, sono considerati ancora adeguati e si è proceduto ad aggiornare o integrare solo le tematiche rispettivamente delle quali si dispone di informazioni più recenti rispetto a quelle riportate oppure non completamente affrontate nella VAS dello strumento vigente, comunque in relazione agli obiettivi della presente variante (capitolo § 1.5).

0.2 Lo sviluppo sostenibile

A livello internazionale, il tema della sostenibilità dello sviluppo umano da parte del pianeta è nato dalla presa di coscienza che lo stile di vita condotto, soprattutto nei paesi più ricchi e industrializzati, è stato tale da causare un preoccupante degrado ambientale, dovuto principalmente al fatto che le società di tali Paesi hanno da sempre ragionato in funzione della loro crescita economica, piuttosto che nell'ottica di uno sviluppo pianificato in modo da non creare un impatto eccessivamente elevato sull'ambiente.

Con il termine "sviluppo sostenibile" si intende la crescita sostenibile di un insieme di più variabili contemporaneamente, non dimenticando che in realtà ciò potrebbe comportare non poche difficoltà sia dal punto di vista politico, che tecnico. Infatti, l'aumento di una produzione industriale può portare sì ad

¹ Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.44 del 21/07/2011, pubblicata sul BURL n.45 del 09/11/2011;

Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole – Variante n.1 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.15 del 20/02/2012, pubblicata sul BURL n.17 del 26/04/2012;

Variante al Piano di Governo del Territorio – Variante 2014 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.33 del 17/06/2017, pubblicata sul BURL n.36 del 06/09/2017.

aumento della ricchezza, ma può, nel caso non sia condotto in modo sostenibile, provocare ripercussioni negative ad esempio sulla qualità dell'aria. Il concetto di sostenibilità comprende quindi le interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche della biosfera, che generalmente si svolgono su di una scala temporale più ampia.

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene definito come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo devono quindi coesistere, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull'attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l'accrescimento nel tempo.

Dal 1987 il concetto di sviluppo sostenibile è divenuto elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito nella "Costituzione Europea" (Roma, 29 ottobre 2004), ove, tra gli obiettivi, viene enunciato che *l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente* (art.I-3).

0.3 I riferimenti normativi

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la Direttiva 42/2001/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004. Il trattato di Amsterdam poneva già tra gli obiettivi dell'Unione la *promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramenti di quest'ultimo*. La tematica ambientale assumeva così valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo.

La Direttiva sopraccitata definisce la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) come *un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle*

prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale. Tale valutazione è funzionale agli obiettivi di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. Tale valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del programma e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura amministrativa (valutazione preventiva). Finalità ultima della V.A.S. sono, quindi, la verifica della rispondenza dei piani e programmi (di sviluppo e operativi) con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e la valutazione del loro complessivo impatto ambientale, ovvero della diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

Secondo quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria per procedere alla valutazione ambientale strategica *deve essere redatto un Rapporto Ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma². Tali contenuti devono poi essere riassunti in un documento (Sintesi Non Tecnica) al fine di rendere facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni.*

Come anticipato, la Direttiva attribuisce un ruolo fondamentale al coinvolgimento del pubblico (ossia dei soggetti *che sono interessati all'iter decisionale [...] o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, includendo le pertinenti organizzazioni non governative*) a cui deve essere offerta *un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che lo accompagna.*

Infine, la stessa Direttiva prescrive che siano controllati *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani o programmi al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.*

In ottemperanza a quanto previsto dalla "legge delega" in materia ambientale (L. n. 308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE con il D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Al Titolo II "La Valutazione Ambientale Strategica" della Parte Seconda di tale decreto sono specificate le modalità di svolgimento della Verifica di assoggettabilità a VAS, i contenuti del rapporto ambientale, le modalità di svolgimento delle consultazioni, la procedura di valutazione del piano o del programma e del rapporto, le modalità di espressione del parere motivato, le modalità di informazione sulla decisione ed i contenuti del monitoraggio.

In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa*

² Per maggiori dettagli circa i contenuti del Rapporto Ambientale si veda l'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 11).

Considerando che lo Stato Italiano ha recepito compiutamente le indicazioni della Direttiva sulla V.A.S. (datata giugno 2001) con notevole ritardo, alcune regioni hanno anticipato la legislazione nazionale legiferando in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente. Tra le altre, è questo il caso della Regione Lombardia, la cui Legge Regionale urbanistica n.12/2005 e s.m.i. "Legge per il governo del territorio" introduce, *al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, [...] la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione di piani e programmi (art. 4).*

Essa precisa che la V.A.S. è *effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione*, con la finalità di *evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione e individuare le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso (art.4).*

Successivamente, ripercorrendo in sostanza quanto previsto in materia di V.A.S. dalla Direttiva 42/2001/CE, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della V.A.S. attraverso la Deliberazione n.8/351 del 13/03/2007 ("Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"), specificando che essa deve:

- *permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e nel contempo aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;*
- *essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del piano/programma (P/P) e anteriormente alla sua adozione e all'avvio della relativa procedura legislativa;*
- *essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P;*
- *accompagnare il P/P in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.*

La VAS va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del P/P. Il significato chiave della VAS è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.

Una prima forma di integrazione è rappresentata dall'interazione positiva e creativa tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione del P/P; il dialogo permanente permette aggiustamenti e miglioramenti continui, che si riflettono nel prodotto finale rendendolo molto più consistente e maturo.

Altre forme di integrazione imprescindibili sono la comunicazione e il coordinamento tra i diversi enti e organi dell'amministrazione coinvolti nel P/P; l'utilità di tale comunicazione diventa maggiore nelle decisioni di base circa il contenuto del piano o programma.

Infine, l'integrazione nella considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici; la forte tendenza alla compartimentazione del sapere rende difficile la realizzazione di analisi integrate, che tuttavia permettono l'emergere di conoscenze utili e interessanti quanto quelle che derivano dalle analisi specialistiche.

In ottemperanza a quanto previsto dalla DCR n.8-351/2007, la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n.8-6420/2007, successivamente modificata da più deliberazioni, in cui è specificata ulteriormente la procedura di VAS per una serie di strumenti di pianificazione, tra cui anche i PGT, è chiarito il coordinamento con altre procedure (Valutazione di Impatto Ambientale – VIA, Valutazione di Incidenza – VIC e Autorizzazione Ambientale Integrata – IPPC), sono fornite indicazioni sull'Autorità competente per la VAS e sui soggetti da coinvolgere nella Conferenza di Valutazione. In particolare, la DGR n.IX-3836/2012 regola il processo di VAS per le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

0.4 Aspetti metodologici generali e organizzazione del documento

La metodologia impiegata per il processo di VAS della presente Variante al PGT del Comune di Concesio, oltre che in riferimento alle prescrizioni normative e a quanto sviluppato dalla VAS del PGT vigente, è stata definita anche considerando le Linee Guida ISPRA “*Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale*”, “*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*” e “*Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*”. In particolare, la metodologia definita ha permesso di prestare particolare attenzione alle tematiche ambientali e territoriali fin dalle sue prime fasi di elaborazione, anche attraverso l'aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale del PGT vigente e il popolamento del Piano di Monitoraggio. In questo senso, si può affermare che l'aggiornamento/integrazione delle indagini conoscitive si configura come primo elemento della considerazione dei temi ambientali all'interno della Variante di Piano, come auspicato dalla normativa in materia di V.A.S..

È stata dapprima verificata formalmente la corrispondenza tra gli obiettivi della Variante di Piano e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata e quindi la corrispondenza tra gli obiettivi della Variante di Piano e gli Obiettivi della sostenibilità. È stata, quindi, verificata la sussistenza di possibili alternative di Piano e condotta una loro valutazione, al fine di fornire un elemento di indirizzo alle scelte effettuate dall'Amministrazione comunale.

Successivamente, le politiche/azioni previste dalla Variante di Piano sono state confrontate con gli obiettivi di sostenibilità, per valutarne la sostenibilità con le caratteristiche ambientali e territoriali del Comune di Concesio sia singolarmente, che complessivamente per componente ambientale (valutazione *ex ante*). Infine, per ciascuna politica/azione della Variante di Piano sono state definite, ove necessarie, azioni di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad eliminare o ridurre i potenziali effetti negativi, verificandone puntualmente l'efficienza ed il grado di adeguatezza ed è stata valutata l'adeguatezza del Piano di monitoraggio del PGT vigente in relazione agli effetti dell'attuazione delle previsioni della Variante, eventualmente provvedendo alla sua integrazione/adequamento (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*).

La V.A.S. per la Variante al PGT del Comune di Concesio si compone, quindi, di cinque fasi concatenate e logicamente conseguenti, che concorreranno alla definizione dei contenuti della Variante di Piano stessa, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento urbanistico (Figura 0.4.1):

- Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi: contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di coerenza e della valutazione ambientale, oltre a rappresentare la porzione del documento in cui, per semplicità di lettura, sono presentati tutti gli elementi oggetto delle valutazioni successive, sebbene proprio gli elementi presentati siano il risultato dell'intero processo di V.A.S. e delle interrelazioni tra l'Amministrazione, lo staff di progettazione e quello di valutazione attraverso un processo di feed-back continuo;
- Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VAp) degli obiettivi generali della Variante di Piano: rappresenta la prima fase di valutazione, in cui gli Obiettivi generali della Variante di Piano sono confrontati con le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati, prima, e con gli obiettivi generali di sostenibilità, poi, al fine di verificare la coerenza tra gli obiettivi definiti e le problematiche territoriali esistenti e quindi di indirizzare, fin dai primi momenti di elaborazione della Variante, le scelte verso la sostenibilità;
- Fase 3: Valutazione delle alternative della Variante di Piano: è condotta una valutazione delle alternative della Variante di Piano, identificando le scelte che risultano essere maggiormente compatibili con il contesto comunale e quelle che, invece, determinano i principali impatti ambientali;
- Fase 4: Valutazione Ambientale (VA) delle politiche/azioni della Variante di Piano: rappresenta la vera e propria Valutazione Ambientale Strategica quantitativa e preventiva delle singole politiche/azioni della Variante di Piano (valutazione *ex ante*), permettendo di quantificare la sostenibilità di ciascuna Politica/azione e di ciascuna componente ambientale, oltre che dell'intera Variante, e di definire e verificare le opportune azioni di mitigazione e compensazione per garantire la

complessiva sostenibilità degli interventi, sia con riferimento alla Variante nel suo complesso, sia con riferimento a ciascun singolo elemento di Variante;

- Fase 5: Definizione del Piano di Monitoraggio: l'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti di Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*).

Piano di Governo del Territorio - Revisione generale

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

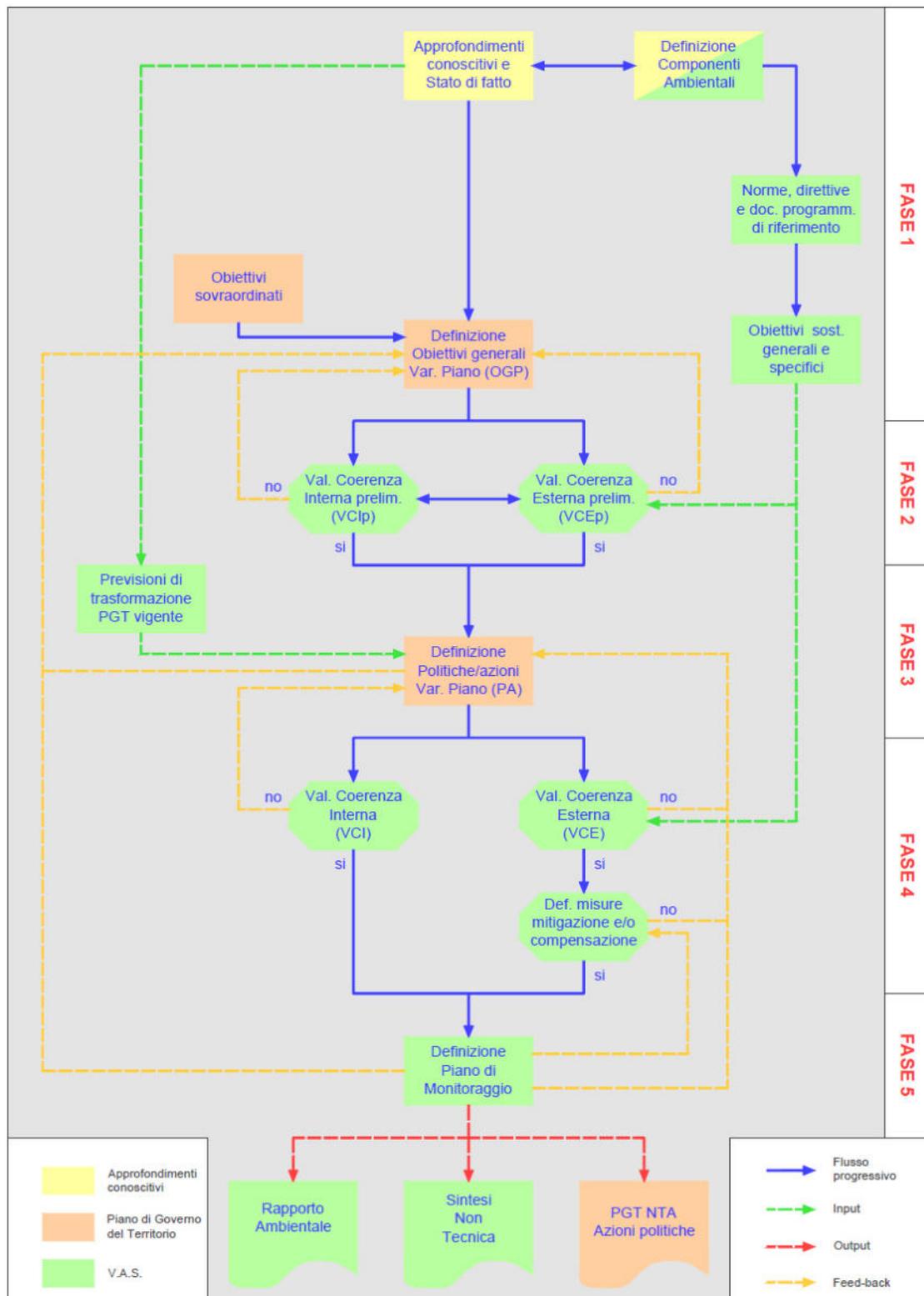


Figura 0.4.1 – Schema operativo di dettaglio seguito nella redazione della Variante del Piano di Governo del Territorio del Comune di Concesio e nel relativo processo di VAS.

1. Fase 1: Le componenti ambientali, gli obiettivi, lo stato di fatto

1.1 Ambito di influenza della Variante di Piano e interferenza con i siti Rete Natura 2000

Sulla base degli Obiettivi Generali della Variante di Piano e delle relative politiche/azioni l'ambito di influenza della Variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è l'intero territorio comunale di Concesio.

Nel territorio comunale di Concesio e nei comuni contermini non sono presenti siti della Rete Natura 2000; non si rende pertanto necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza.

1.2 Definizione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. Le componenti ambientali per la Valutazione Ambientale Strategica sono state definite considerando le tematiche ambientali trattate dalla VAS del PGT vigente nell'ambito della valutazione del piano stesso, le componenti ambientali individuate per gli Studi di Impatto Ambientale e valutando le tematiche comunemente affrontate dagli strumenti urbanistici comunali.

1.3 Individuazione e analisi delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento

Per ognuna delle componenti elencate è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti programmatici (comunitari, nazionali e locali). Questa fase permette di individuare i principi imprescindibili per la valutazione ambientale, a garanzia della sostenibilità delle Politiche/azioni di Piano.

1.4 Aggiornamento dello stato di fatto del territorio comunale e popolamento del Piano di monitoraggio

Il Comune di Concesio è dotato di Piano di Governo del Territorio, originariamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.40 del 25/07/2009 e pubblicato sul BURL n.21 del 26/05/2010 e successivamente diverse volte variato, e relativa Valutazione Ambientale Strategica in particolare come integrata dalla documentazione relativa alla “Variante 2014”, corredati di tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari. Una quota di tali approfondimenti, con particolare riferimento a quelli di carattere strutturale, possono quindi essere considerati ancora adeguati alla descrizione delle caratteristiche del territorio comunale e quindi sono assunti come validi nel presente documento.

A tal proposito, è stata condotta una verifica dei contenuti della parte conoscitiva ambientale del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente (cfr. capitolo 3 “*Stato dell’ambiente locale e rapporti con il quadro conoscitivo del PGT*” del Rapporto Ambientale di VAS del PGT), da cui, anche in relazione agli Obiettivi Generali della Variante di Piano, è emersa l’opportunità di alcuni aggiornamenti di informazioni, in particolare dati di qualità delle matrici ambientali, di cui sono disponibili informazioni più recenti, e di alcune integrazioni, rispetto a tematiche per le quali sono intervenuti aggiornamenti normativi o di cui si sono rese disponibili nuove fonti informative. L’analisi condotta è riportata per intero in Allegato 1.B al Rapporto Ambientale, dove sono riportati anche gli approfondimenti conoscitivi effettuati.

Tali approfondimenti/aggiornamenti sono poi correlati con il Piano di monitoraggio della VAS del PGT vigente (capitolo 6 “*Strumenti di monitoraggio del piano*” del Rapporto Ambientale di VAS del PGT), rispetto al quale, sulla base delle informazioni disponibili, si fornisce il popolamento degli indicatori di monitoraggio previsti (riportato in Allegato 1.C al Rapporto Ambientale).

1.5 Individuazione degli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione sovraordinati

Al fine di verificare la coerenza degli obiettivi della presente Variante con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, sono stati individuati gli obiettivi fissati dal PTR e dal PTCP; quest’ultimo, in particolare, rappresenta lo strumento con il quale si deve confrontare direttamente il PGT e ne deve garantire il rispetto delle prescrizioni e l’adeguata considerazione degli indirizzi.

1.6 Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale

Per ogni componente ambientale sono stati individuati gli Obiettivi di sostenibilità generali (OSG) e specifici (OSS): gli obiettivi generali rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, gli obiettivi specifici possono essere individuati nel breve e medio termine come traguardi di azioni e politiche orientate “verso” il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali.

Tali obiettivi, riferimento indispensabile per la valutazione di coerenza esterna, rappresentano quindi un compendio di obiettivi di natura ambientale, economica e sociale adottabili nella valutazione della Variante di Piano, in quanto rappresentano obiettivi orientati verso la sostenibilità. È quindi evidente che se gli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) e le relative Politiche/azioni (PA) sono complessivamente coerenti con gli Obiettivi di sostenibilità, allora le scelte effettuate sono sostenibili e la Variante può essere valutata positivamente. Nel caso contrario la Variante dovrà essere rivista, ridimensionando le scelte effettuate e prestando maggiore attenzione alle tematiche ambientali.

Gli obiettivi di sostenibilità individuati sono stati estrapolati da strumenti normativi, accordi e documenti internazionali (Agenda 21, Protocolli internazionali, ecc.), europei (Programma Europeo d'azione per l'ambiente, Strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile, Costituzione Europea, ecc.), nazionali (Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile - Agenda 21 Italia) e regionali.

1.7 Definizione degli obiettivi e delle politiche/azioni della Variante di Piano

In data 28/01/2020, con deliberazione della Giunta Comunale n.12, è stato dato avvio al procedimento di revisione al Piano di Governo del Territorio vigente ed annessa VAS.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avviare la procedura di revisione del Piano di Governo del Territorio vigente, intesa come variante generale, al fine di modificare lo strumento sulla base dei propri obiettivi di pianificazione del territorio, anche in conseguenza alle modifiche della normativa statale e regionale sopravvenute in materia, nonché dell'entrata in vigore del nuovo Piano Territoriale Regionale nel marzo 2019. La variante interessa tutti i tre atti del PGT: il Documento di Piano per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e la definizione degli obiettivi strategici, il Piano dei Servizi per la gestione e programmazione dei servizi pubblici, il Piano delle Regole per la regolazione del tessuto urbano consolidato e delle aree extraurbane.

La Variante è strutturata in Obiettivi generali (OGP) e Politiche-azioni (PA): gli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) rappresentano il traguardo di lungo termine, mentre le Politiche/azioni della

Variante di Piano (PA) rappresentano le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato, per la cui descrizione di dettaglio si rimanda alla documentazione di Variante.

In tale contesto, la Valutazione Ambientale affronta tutti gli elementi oggetto di Variante e ne effettua una verifica puntuale, definendo gli effetti attesi e specificando, ove necessarie, le conseguenti misure di mitigazione. Oltre alla valutazione di ogni specifica Politica/azione di Piano, è condotta anche una valutazione complessiva della Variante di Piano, per la quale le singole Politiche/azioni sono state accorpate in “Politiche/azioni di valutazione” per analogia tipologica (Tabella 1.7.1).

La valutazione, pertanto, attiene alla verifica degli effetti potenzialmente indotti da ciascuna Politica/azione di valutazione tipologica e alla conseguente generica definizione delle misure di mitigazione (cfr. Fase 4 del presente Rapporto Ambientale), successivamente puntualmente declinate per ciascuna vera e propria Politica/azione di Variante nelle schede specifiche. Così facendo si ottiene sia una valutazione puntuale di ciascun elemento di Variante, sia una valutazione complessiva degli effetti indotti dalla Variante nella sua interezza.

Tabella 1.7.1 – Obiettivi e Politiche/azioni della Variante di Piano.

Obiettivi della Variante di Piano		Politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano		Politiche/ azioni della Variante di Piano (rif. Relazione di Variante)
A. Sistema insediativo				
A.01	Promozione di politiche territoriali orientate al contenimento del consumo di suolo ed al completamento dell'attuale assetto territoriale, mediante la verifica dello stato di attuazione delle previsioni vigenti e dell'adeguatezza rispetto al quadro socio-economico comunale e sovracomunale esistente e futuro.	A.01.1	Riduzione del consumo di suolo di previsioni prevalentemente residenziali (in particolare AdT8, AdT15) e aggiornamento del tracciato dell'autostrada (e conferma delle previsioni degli ambiti di trasformazione AdT4, AdT11, AdT12, AdT13)	Pag.61 Relazione Variante 9, 11, 18, 19, 20
		A.01.2	Riduzione del consumo di suolo di previsioni prevalentemente commerciali AdT14 (e conferma delle previsioni dell'ambito di trasformazione AdT5)	Pag.61 Relazione Variante 10
		A.01.3	Perseguimento di processi di rigenerazione urbana e territoriale, agevolando il percorso di recupero di un importante ambito in abbandono (AdT16) (cfr. A.02.1)	Variante 17

Piano di Governo del Territorio - Revisione generale*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)*

Obiettivi della Variante di Piano		Politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano		Politiche/ azioni della Variante di Piano (rif. Relazione di Variante)
		A.01.4	Individuazione di ambiti di riconversione residenziale (cfr. A.02.2)	
		A.01.5	Aggiornamento del Piano secondo lo stato di attuazione più recente e trasposizione della cartografia di Piano sul database topografico (cfr. E.04.1)	
		A.01.6	Modifiche puntuali in corrispondenza di ambiti del tessuto consolidato al fine di fornire riscontro ad esigenze specifiche e adeguare le previsioni al reale stato dei luoghi (con particolare riferimento alle previsioni residenziali) (si veda anche PA A.03.4 e PA A.04.01)	Variante 1, 3, 6, 7, 8
A.02	Promozione di misure volte alla rigenerazione urbana ed alla eliminazione delle situazioni di degrado edilizio ed urbanistico, finalizzate al recupero ed al miglioramento della qualità dell'edificato esistente.	A.02.1	Perseguimento di processi di rigenerazione urbana e territoriale, agevolando il percorso di recupero di un importante ambito in abbandono (AdT16)	Variante 17
		A.02.2	Individuazione di ambiti di riconversione residenziale	Variante 12, 16
A.03	Azioni per l'integrazione diffusa delle attività del settore commerciale e direzionale e agevolazioni per le attività complementari alla residenza come il commercio di prossimità e l'artigianato di servizio.	A.03.1	Divieto di insediamento di grandi strutture di vendita, privilegiando la vendita al dettaglio di tipo locale (fatto salvo quanto previsto in AdT16)	Pag.62 Relazione – Art.17
		A.03.2	Adeguamento delle NTA in materia commerciale in conformità alla normativa sovraordinata in tema di definizione e localizzazione sul territorio delle attività commerciali	Pag.62 Relazione – Art.17
		A.03.3	Razionalizzazione complessiva della normativa di tutte le zone urbanistiche per facilitarne lettura e applicazione (introducendo il criterio di indifferenza funzionale e il ricorso mirato al Permesso di Costruire Convenzionato) (cfr. E.05.1)	

Obiettivi della Variante di Piano		Politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano		Politiche/ azioni della Variante di Piano (rif. Relazione di Variante)
		A.03.4	Modifiche puntuali in corrispondenza di ambiti del tessuto consolidato al fine di fornire riscontro ad esigenze specifiche e adeguare le previsioni al reale stato dei luoghi (con particolare riferimento alle previsioni commerciali) (si veda anche PA A.01.6 e PA A.04.1)	Variante 4
A.04	Azioni a sostegno delle attività produttive artigianali ed industriali esistenti.	A.04.1	Modifiche puntuali in corrispondenza di ambiti del tessuto consolidato al fine di fornire riscontro ad esigenze specifiche e adeguare le previsioni al reale stato dei luoghi (con particolare riferimento alle previsioni produttive) (si veda anche PA A.01.6 e PA A.03.4)	Variante 2, 5, 14
A.05	Sostegno al sistema produttivo primario agricolo attraverso una normativa flessibile per la gestione delle aziende esistenti e l'insediamento ponderato di nuove attività.	A.05.1	Individuazione degli ambiti agricoli di interesse strategico, sulla base di un approfondito studio dei caratteri del tessuto rurale produttivo comunale, sia negli aspetti socioeconomici e culturali che in quelli territoriali, ambientali, naturalistici e paesaggistici, complementari e integrativi alla funzione produttiva agricola	Pag.63 Relazione
		A.05.2	Razionalizzazione della normativa delle aree extraurbane, agricole e di valore paesaggistico ed ambientale, ed introduzione della disciplina per i cambi di destinazione d'uso finalizzati al recupero di fabbricati agricoli dismessi	Art.38
B. Sistema dei servizi pubblici				
B.01	Revisione del piano dei servizi con aggiornamento dello stato di attuazione delle previsioni e adeguamento dei valori del contributo compensativo aggiuntivo.	B.01.1	Razionalizzazione del sistema dei servizi pubblici, adeguando le destinazioni specifiche alle nuove esigenze del territorio (nuova scuola dell'infanzia, nuovo centro anziani, nuova palestra e nuovo centro civico in loc. Costorio)	Variante 15

Piano di Governo del Territorio - Revisione generale*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)*

Obiettivi della Variante di Piano		Politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano		Politiche/ azioni della Variante di Piano (rif. Relazione di Variante)
		B.01.2	Aggiornamento del Piano secondo lo stato di attuazione più recente e trasposizione della cartografia di Piano sul database topografico (cfr. E.04.1)	
		B.01.3	Potenziamento del sistema di raccolta dei rifiuti urbani	Variante 13
B.02	Integrazione del sistema dei servizi per la fruizione del territorio urbano in connessione con il corridoio ecologico del Fiume Mella ed il territorio montano.	B.02.1	Perseguimento di processi di rigenerazione urbana e territoriale, agevolando il percorso di recupero di un importante ambito in abbandono (AdT16), nel quale è previsto un grande parco verde di collegamento tra il paese e la pista ciclopedonale del fiume Mella (cfr. A.02.1)	Variante 17
C. Sistema della mobilità				
C.01	Coordinamento delle previsioni di piano con le infrastrutture di livello sovracomunale, nello specifico il tracciato del raccordo autostradale tra la A4 e la Val Trompia e della metropolitana.	C.01.1	Aggiornamento del tracciato della previsione del raccordo autostradale sulla base dei contenuti del Progetto Definitivo dell'opera approvato	Variante 19
C.02	Interventi puntuali di mobilità locale per una migliore percorribilità del territorio urbano.	C.02.1	Previsioni puntuali di elementi di mobilità di rilevanza locale	
C.03	Promozione della mobilità ciclopedonale integrata con il sistema insediativo e dei servizi pubblici.	C.03.1	Potenziamento del sistema dei percorsi ciclopedonali	Variante 17
D. Sistema paesistico, ambientale ed ecologico				
D.01	Revisione della normativa paesistica integrata alle disposizioni urbanistiche, in adeguamento a PTR e PTCP vigenti.	D.01.1	Individuazione degli ambiti agricoli di interesse strategico, sulla base di un approfondito studio dei caratteri del tessuto rurale produttivo comunale, sia negli aspetti socioeconomici e culturali che in quelli territoriali, ambientali, naturalistici e paesaggistici, complementari e integrativi alla funzione produttiva agricola (cfr. A.05.1)	
D.02	Valorizzazione del ruolo dei tessuti ed edifici storici e del sistema rurale	D.02.1	Perfezionamento della normativa dei NAF	Art. 29

Piano di Governo del Territorio - Revisione generale*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)*

Obiettivi della Variante di Piano		Politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano		Politiche/ azioni della Variante di Piano (rif. Relazione di Variante)
	montano come possibile motore di riattivazione del sistema socio-economico legato anche alla fruizione del territorio.	D.02.2	Razionalizzazione della normativa delle aree extraurbane, agricole e di valore paesaggistico ed ambientale, ed introduzione della disciplina per i cambi di destinazione d'uso finalizzati al recupero di fabbricati agricoli dismessi (cfr. A.05.2)	
D.03	Aggiornamento della normativa di attuazione del piano con alcune disposizioni specifiche in materia ambientale: gas radon; attività produttive insalubri, allevamenti zootecnici, ecc.	D.03.1	Aggiornamento della normativa di Piano e del Regolamento edilizio con l'introduzione di disposizioni specifiche relative al tema del gas radon, delle attività produttive insalubri e degli allevamenti zootecnici	
		D.03.2	Riduzione delle condizioni di rischio o di potenziale rischio idraulico, anche con l'eliminazione delle previsioni maggiormente problematiche	Variante 9, 10, 11
		D.03.3	Individuazione delle aree nelle quali, in caso di trasformazione, è prevista l'applicazione di una maggiorazione del contributo di costruzione	Pag.62 Relazione Art.18
E. Tecnica dello strumento urbanistico				
E.01	Semplificazione dello strumento di pianificazione in ordine a criteri di flessibilità ed efficienza.	E.01.1	Razionalizzazione complessiva della normativa di tutte le zone urbanistiche per facilitarne lettura e applicazione (anche introducendo il criterio di indifferenza funzionale e il ricorso mirato al Permesso di Costruire Convenzionato) (cfr. E.05.1)	
E.02	Adeguamento alle soglie di riduzione del consumo di suolo del Piano Territoriale Regionale vigente.	E.02.1	Riduzione del consumo di suolo di previsioni prevalentemente residenziali (in particolare AdT8, AdT15) e aggiornamento del tracciato dell'autostrada (e conferma delle previsioni degli ambiti di trasformazione AdT4, AdT11, AdT12, AdT13) (cfr. A.01.1)	

Piano di Governo del Territorio - Revisione generale*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)*

Obiettivi della Variante di Piano		Politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano		Politiche/ azioni della Variante di Piano (rif. Relazione di Variante)
		E.02.2	Riduzione del consumo di suolo di previsioni prevalentemente commerciali AdT14 (e conferma delle previsioni dell'ambito di trasformazione AdT5) (cfr. A.01.2)	
E.03	Redazione del nuovo Quadro Ricognitivo e Conoscitivo e Programmatorio del Documento di Piano, comprensivo della definizione della soglia di fabbisogno insediativo necessario alla determinazione della soglia di riduzione del consumo di suolo.	<i>Obiettivo perseguito nella redazione della documentazione di Piano</i>		
E.04	Ridisegno totale degli elaborati grafici del PGT in sistema GIS sul database topografico richiesto da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 3, comma 2, LR 12/2005, in modo da riprodurre correttamente il territorio come risultato dei recenti processi di urbanizzazione e creare la base necessaria per il corretto interscambio delle informazioni.	E.04.1	Aggiornamento del Piano secondo lo stato di attuazione più recente e trasposizione della cartografia di Piano sul database topografico	Pag.66 Relazione
E.05	Revisione completa della normativa tecnica di attuazione per il miglioramento dello strumento urbanistico definita anche con il supporto dell'area tecnica comunale, finalizzata in particolare ad una migliore applicabilità e leggibilità degli strumenti operativi.	E.05.1	Razionalizzazione complessiva della normativa di tutte le zone urbanistiche per facilitarne lettura e applicazione (anche introducendo il criterio di indifferenza funzionale e il ricorso mirato al Permesso di Costruire Convenzionato)	Pag.92 Relazione primo alinea PdR Art.8
		E.05.2	Specificazioni relative ai parametri minimi per i servizi pubblici e ridefinizione dei servizi pubblici di qualità	Art.10
		E.05.3	Introduzione di norme specifiche relative a sopralzi, aree ludiche, edifici accessori alla residenza, ristrutturazioni edilizie e installazione di pannelli solari e fotovoltaici	Art.27
E.06	Recepimento e relativo coordinamento delle definizioni del Piano delle Regole con le definizioni tecniche uniformi di cui all'allegato B della deliberazione di Giunta	E.06.1	Razionalizzazione a aggiornamento delle definizioni di indici e parametri urbanistici ed edilizi in coordinamento con le DTU	Art.4

Obiettivi della Variante di Piano		Politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano		Politiche/ azioni della Variante di Piano (rif. Relazione di Variante)
	Regionale n. XI/695 del 24.10.2018, propedeutico alla redazione del nuovo Regolamento Edilizio.	E.06.2	Ridefnizione delle modalità di intervento, delle destinazioni d'uso e degli interventi di cambio di destinazione d'uso in conformità alle indicazioni normative sovraordinate	Art.5, Art.6, Art.7

2. Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VAp) degli Obiettivi Generali della Variante di Piano

Il confronto fra gli Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP) e i macro-obiettivi del PTCP vigente ha evidenziato come complessivamente gli Obiettivi Generali della Variante presentino una rilevante coerenza con gli obiettivi generali del PTCP vigente. L'indice di coerenza è risultato, infatti, pari a 0,90 (ovvero una coerenza espressa in punti percentuali del 90%).

In particolare, analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come vi sia una coerenza completa tra i due strumenti di pianificazione, espressa dall'individuazione di obiettivi comuni, per quanto riguarda i macro-obiettivi del PTCP relativi a: garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio provinciale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita, riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano, definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche per il sistema dei servizi ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale, contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale, rafforzare la cooperazione fra enti su temi di interesse sovracomunale anche attraverso lo sviluppo di azioni di pianificazione di area vasta e strumenti negoziali o modelli perequativi, promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali, promuovere il territorio le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario secondario e terziario, coordinare le strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali e di settore, sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole nel quadro di una politica di sviluppo integrato nel territorio. Si evidenzia, inoltre, che diversi degli obiettivi della presente Variante al PGT sono riconducibili ad azioni di miglioramento/perfezionamento delle caratteristiche dello strumento urbanistico vigente con riferimento particolare al sistema insediativo (anche in rapporto alle previsioni infrastrutturali che insistono sul territorio comunale) e con l'obiettivo di incrementarne la flessibilità e l'efficienza e garantirne il recepimento delle indicazioni sovraordinate, nonché introdurre disposizioni specifiche in materia ambientale.

Di contro, alcune indicazioni, in particolare qualora possano sottendere potenziali interventi di trasformazione del territorio, anche se in riduzione delle previsioni del PGT vigente, possono determinare effetti ambientali e paesaggistici non trascurabili, con specifico riferimento ai macro-obiettivi del PTCP di migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio e tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e

riducendo i fenomeni di degrado. Tali aspetti sono approfonditi e verificati puntualmente nelle successive fasi di valutazione, anche in relazione alle specifiche azioni connesse e alle caratteristiche delle porzioni di territorio interessate. La Variante, comunque, rispetto a questi temi persegue anche obiettivi volti al miglioramento dello stato del territorio comunale, con particolare riferimento alla valorizzazione del ruolo dei tessuti ed edifici storici e del sistema rurale montano, nonché alla fruizione del territorio. La Variante, inoltre, persegue l'individuazione di misure di adeguato supporto alle attività economiche, oltre all'aggiornamento e all'integrazione del sistema dei servizi.

Si evidenzia, infine, che alcuni obiettivi della Variante di Piano non determinano alcun effetto sugli obiettivi provinciali: si tratta, generalmente, di obiettivi che attengono al miglioramento di aspetti tecnici dello strumento urbanistico vigente, che, pur risultando assolutamente condivisibili, tuttavia si ritiene che non possano determinare effetti ambientali apprezzabili a scala territoriale.

Il confronto fra gli Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP) e gli Obiettivi Generali di Sostenibilità (OGS) ha evidenziato come complessivamente gli Obiettivi Generali della Variante presentino una significativa coerenza con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità, con un indice di coerenza pari a 0,73 (ovvero una coerenza espressa in punti percentuali del 73%).

Analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come vi sia una coerenza completa per quanto riguarda gli obiettivi relativamente alle componenti mobilità, sistema insediativo, turismo, sistema produttivo, agricoltura, oltre che alla componente relativa alla prevenzione e monitoraggio. Emerge, quindi, che la Variante al PGT ha sostanzialmente fatto propri gli obiettivi generali di sostenibilità rispetto alle tematiche sopracitate. Si evidenzia, inoltre, che diversi degli obiettivi della presente Variante al PGT sono riconducibili ad azioni di miglioramento/perfezionamento delle caratteristiche dello strumento urbanistico vigente con riferimento particolare al sistema insediativo (anche in rapporto alle previsioni infrastrutturali che insistono sul territorio comunale) e con l'obiettivo di incrementarne la flessibilità e l'efficienza e garantirne il recepimento delle indicazioni sovraordinate, nonché introdurre disposizioni specifiche in materia ambientale.

Di contro, alcune indicazioni, in particolare qualora sottendano potenziali interventi di trasformazione del territorio, anche se in riduzione rispetto al PGT vigente, possono determinare effetti ambientali e paesaggistici comunque non trascurabili, che sono approfonditi e verificati puntualmente nelle successive fasi di valutazione in relazione alle specifiche azioni connesse e alle caratteristiche delle porzioni di territorio interessate. La Variante, comunque, persegue anche obiettivi volti al miglioramento dello stato del territorio comunale, con particolare riferimento alla valorizzazione del ruolo dei tessuti ed edifici storici e del sistema rurale montano, nonché alla fruizione del territorio. La Variante, inoltre, persegue

l'individuazione di misure di adeguato supporto alle attività economiche, oltre all'aggiornamento e all'integrazione del sistema dei servizi.

Si evidenzia, infine, che alcuni obiettivi della Variante di Piano non determinano alcun effetto sugli obiettivi di sostenibilità individuati: si tratta, generalmente, di obiettivi che attengono al miglioramento di aspetti tecnici dello strumento urbanistico vigente, che, pur risultando assolutamente condivisibili, tuttavia si ritiene che non possano determinare effetti ambientali apprezzabili.

3. Fase 3: Valutazione delle alternative della Variante di Piano

La Fase 3 è volta alla valutazione delle alternative della Variante di Piano di maggiore rilevanza, con particolare riferimento alle previsioni di trasformazione, anche se a conferma o in riduzione di previsioni del PGT vigente, identificando le scelte che risultano essere maggiormente compatibili con il contesto comunale e quelle che, invece, determinano i principali impatti ambientali.

L'approccio seguito prevede, innanzi tutto, una valutazione delle alternative preliminare con riferimento alla verifica della "alternativa zero", ovvero l'assenza di modifiche alle previsioni di Piano dello strumento urbanistico vigente, rispetto all'alternativa rappresentata dallo scenario della Variante di Piano. Successivamente si provvede ad una verifica puntuale degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT vigente e non attuati al fine di identificare, in relazione all'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, quelli maggiormente compatibili e quelli la cui attuazione determinerebbe i principali impatti ambientali.

3.1 Valutazione della "alternativa zero" rispetto all'alternativa della Variante di Piano

Per quanto riguarda gli aspetti insediativi, come anticipato, il primo passaggio della valutazione delle alternative riguarda la verifica della "alternativa zero", ovvero il mantenimento delle previsioni di Piano rispetto ai contenuti del PGT vigente senza modifiche, in raffronto all'alternativa rappresentata dallo scenario della Variante di Piano. Tale verifica è condotta essenzialmente sulla base dell'indicatore del consumo di suolo (peraltro tematica prioritariamente considerata dalla presente Variante di Piano).

Ai sensi della L.R. 31/2014 e s.m.i., il consumo di suolo è inteso come la *trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agrosilvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali.*

Considerando la comparazione tra il consumo di suolo previsto dal PGT vigente alla data di entrata in vigore della L.R. n.31/2014 (quindi escludendo gli ambiti di trasformazione già convenzionati AdT 4b, 6 e 10), quello vigente al dicembre 2021 e quello previsto, si evidenzia che (Tabella 3.1.1):

- la superficie urbanizzabile e urbanizzata stralciata dalle modifiche proposte è pari a 41.257 m², ai quali si aggiungono i 218.545 m² dovuti alla modifica del tracciato del raccordo autostradale, per un totale di 259.802 m²;
- la superficie a nuova trasformazione prevista è pari a 7.259 m²;

- la riduzione del suolo urbanizzabile e urbanizzato, determinata dalla presente variante, è quindi pari a 252.543 m², o 33.998 m² senza considerare l'infrastruttura autostradale.

In termini di consumo di suolo, pertanto, l'alternativa rappresentata dalla Variante di Piano risulta essere evidentemente preferibile rispetto alla "alternativa zero", anche senza considerare le modifiche apportate all'infrastruttura autostradale.

Tabella 3.1.1 – Bilancio del consumo di suolo.

Variante	Destinazione PGT vigente	Destinazione proposta dalla variante	Variazione della superficie urbanizzabile e urbanizzata (mq)
9	Ambito di Trasformazione 8	AM - Aree di mitigazione/protezione ambientale e paesistica	-6.782
10	Ambito di Trasformazione 14	AM - Aree di mitigazione/protezione ambientale e paesistica	-4.633
11	Ambito di Trasformazione 15	AAS – Area agricola di salvaguardia	-6.194
18	Servizio pubblico	AAS – Area agricola di salvaguardia	-19.116
19	Raccordo autostradale	AM - Aree di mitigazione/protezione ambientale e paesistica AAS – Area agricola di salvaguardia AS – Area di salvaguardia	-218.545
20	Servizio pubblico	AS – Area di salvaguardia	-4.532
8	AAS – Aree agricole di Salvaguardia	R2 – Ambiti residenziali occlusivi dei Nuclei di Antica Formazione	+2.259
21	Servizio pubblico (Verde)	Servizio pubblico (isola ecologica)	+5.000
TOTALE			-252.543

3.2 Considerazioni puntuali sulle alternative della Variante di Piano

Sulla base di quanto espresso dagli Obiettivi della Variante di Piano che persegue la riduzione del consumo di suolo, considerando le previsioni di trasformazione del PGT vigente, si ritiene opportuno verificare, innanzi tutto, gli ambiti di trasformazione individuati da tale strumento, identificando quelli per i quali fornire una indicazione di conferma e quelli per i quali fornire una indicazione di stralcio in relazione alla compatibilità ambientale e territoriale con il contesto in cui si inseriscono. A tal proposito, comunque, è necessario considerare che tali ambiti sono stati oggetto del precedente processo di VAS e in tale sede ritenuti compatibili.

L'obiettivo della presente fase valutativa, pertanto, è quello di identificare, tra le previsioni del PGT vigente, quelle maggiormente compatibili per le quali fornire una indicazione di conferma e, al contrario, identificare quelle maggiormente impattanti per le quali fornire una indicazione di stralcio (Tabella 3.2.1 e Figura 3.2.1).

Come previsto nell'ambito del Documento di Scoping, la valutazione puntuale di tali previsioni è condotta attraverso l'impiego di indicatori di valutazione, al fine di valutarne il grado di compatibilità con il contesto.

La tecnica proposta rientra nel campo più vasto dell'*analisi multicriteriale* attraverso l'impiego di indicatori di valutazione.

Tabella 3.2.1 – Previsione di ambiti di trasformazione del PGT vigente non attuati.

Nome	Superficie territoriale (m²)	Slp (m²)	Volume (m³)	Destinazione prevalente
04a	20.520		24.624,0	residenziale
05	2.835	1.500,0		commerciale
08	6.782		11.173,0	residenziale
12	4.974		5.968,8	residenziale
13	6.823		8.187,6	residenziale
14	6.782	1.800,0		commerciale
15	7.973		15.000,0	residenziale

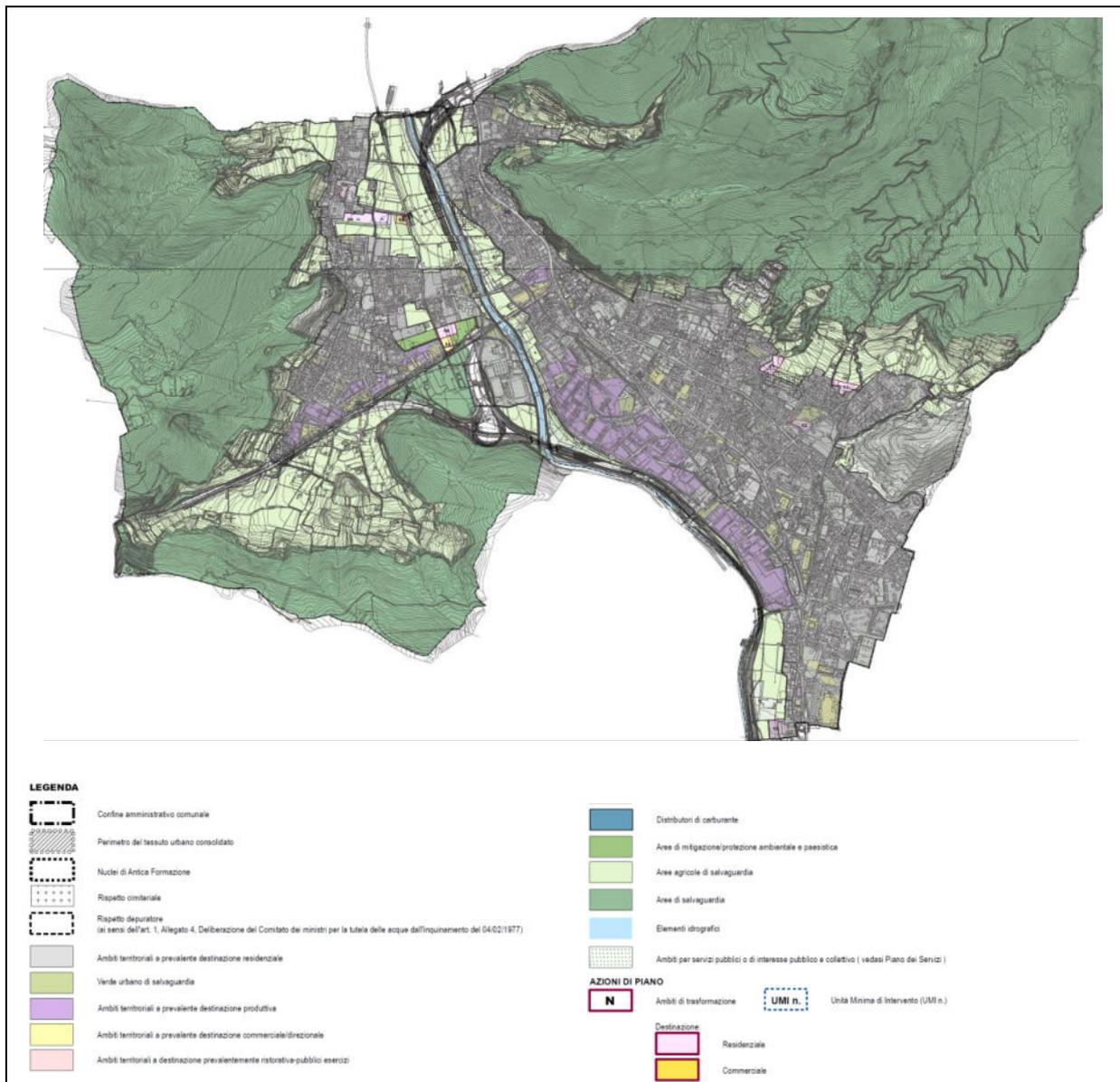


Figura 3.2.1 – Estratto del Documento di Piano del PGT vigente, tavola “*Ambiti di trasformazione*” (fuori scala).

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione del PGT vigente a destinazione prevalentemente residenziale la valutazione, condotta impiegando la metodologia specificata nel paragrafo precedente, ha evidenziato come gli ambiti 12 e 13, ma anche l'ambito 04a sebbene in modo meno significativo, presentino punteggi di impatto decisamente contenuti e comunque significativamente inferiori rispetto a quello individuato come “limite di accettabilità dell'impatto”. Nello specifico, gli ambiti di trasformazione individuati risultano particolarmente adeguati in relazione al contesto urbanistico nel quale si inseriscono e al sistema infrastrutturale, oltre che alle caratteristiche ambientali e, per gli ambiti di trasformazione 12 e 13, paesaggistiche locali; maggiormente sensibile, da quest'ultimo punto di vista risulta essere l'ambito di trasformazione 04a.

Gli altri ambiti di trasformazione 08 e 15 presentano problematiche particolarmente rilevanti in termini di rischio alluvionale, risultando inclusi, almeno in parte, in aree a pericolosità alluvionale P2/M del Reticolo Principale individuate dal PGRA; tale aspetto, indipendentemente dagli altri indicatori di valutazione considerati, espone le previsioni ad eccessive condizioni di rischio. Comunque, oltre a tale aspetto, particolarmente rilevante risulta anche l'adeguatezza in termini di funzioni con il contesto urbanistico nel quale si inseriscono, non pienamente coerente con una destinazione di tipo residenziale.

Nel complesso, pertanto, per quanto riguarda le previsioni prevalentemente residenziali gli ambiti di trasformazione del PGT vigente che risultano essere maggiormente compatibili sono l'ambito 04a, l'ambito 12 e l'ambito 13, mentre l'ambito 08 e l'ambito 15 risultano essere significativamente maggiormente impattanti, sia per prioritari motivi di sicurezza territoriale, sia per motivi di coerenza urbanistica con il contesto.

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione del PGT vigente a destinazione prevalentemente commerciali la valutazione, condotta impiegando la metodologia specificata nel paragrafo precedente, ha evidenziato come l'ambito di trasformazione 05, pur presentando un punteggio di impatto piuttosto elevato in ragione della coerenza urbanistica e del contesto paesaggistico locale, tuttavia risulta comunque compatibile con il limite di accettabilità dell'impatto individuato. L'ambito di trasformazione 14, invece, interessa un'area a pericolosità alluvionale P2/M del Reticolo Principale individuata dal PGRA; tale aspetto, indipendentemente dagli altri indicatori di valutazione considerati, espone la previsione ad eccessive condizioni di rischio. Oltre a tale aspetto, non trascurabili risultano anche gli impatti in termini paesaggistici.

Nel complesso, pertanto, per quanto riguarda le previsioni prevalentemente commerciali l'ambito di trasformazione del PGT vigente che risulta essere maggiormente compatibile è l'ambito 05, mentre l'ambito 14 risulta essere decisamente maggiormente impattante, in particolare per prioritari motivi di sicurezza territoriale.

In termini di consumo di suolo, nel complesso si evidenzia che la Variante determina una riduzione del consumo di suolo in ambiti di trasformazione a destinazione residenziale di circa 25.300 m² rispetto al PGT vigente al 02/12/2014 e di circa 14.750 m² rispetto al PGT vigente alla data di redazione del presente documento.

Per quanto riguarda altre previsioni urbane, la Variante determina una riduzione del consumo di suolo in ambiti di trasformazione a destinazione residenziale di circa 4.600 m² rispetto al PGT vigente al 02/12/2014 e rispetto al PGT vigente alla data di redazione del presente documento.

4. Fase 4: Valutazione Ambientale (VA) delle Politiche/Azioni della Variante di Piano

4.1 Aspetti introduttivi

La Fase 4 della procedura di V.A.S. rappresenta la vera e propria Valutazione Ambientale delle scelte della Variante di Piano e consiste nella verifica, innanzi tutto, della completezza e dell'adeguatezza delle singole Politiche/azioni della Variante di Piano rispetto agli Obiettivi generali della Variante di Piano e, quindi, della loro coerenza rispetto agli Obiettivi specifici di sostenibilità. Gli obiettivi di tale fase sono evidenziare l'eventuale carenza di politiche/azioni nei confronti degli obiettivi assunti, che risulterebbero così non adeguatamente perseguiti, e identificare gli effetti generati dalle politiche/azioni.

Premesso che ciascun obiettivo è perseguito almeno attraverso una politica/azione della presente Variante e non sono presenti politiche/azioni prive di Obiettivi generali di riferimento, a meno dei soli obiettivi generali che hanno guidato l'intero processo pianificatorio, la valutazione delle singole Politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano è stata condotta attraverso una tecnica di tipizzazione degli impatti (analisi multicriteriale quali-quantitativa). La metodologia impiegata permette di quantificare la sostenibilità di ciascuna Politica/azione di valutazione e di ciascuna componente ambientale, nonché di definire, e successivamente verificare, le idonee azioni di mitigazione e/o compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi. Ove sono stati evidenziati impatti negativi generati dalle singole Politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano è stato condotto un approfondimento volto a caratterizzare nel dettaglio l'impatto medesimo e a definire opportune misure di mitigazione e/o compensazione per ridurre l'effetto. Successivamente, la valutazione è stata effettuata nuovamente considerando come attuate le misure di mitigazione e/o compensazione proposte, al fine di verificarne la reale efficacia.

4.2 Risultati

La valutazione quantitativa di sostenibilità delle Politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano con gli Obiettivi specifici di sostenibilità evidenzia che la Variante, anche in assenza di misure di mitigazione per le azioni potenzialmente maggiormente impattanti, presenta condizioni di sostanziale sostenibilità, in

quanto gli effetti ambientali complessivamente indotti sono positivi, ovvero concorrono al tendenziale miglioramento dello stato del territorio rispetto al PGT vigente.

La valutazione quantitativa di sostenibilità delle Politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano con gli obiettivi specifici di sostenibilità condotta considerando come attuate le misure di mitigazione proposte evidenziano un rilevante incremento della propensione alla sostenibilità della Variante, che da un punteggio, in assenza di interventi, comunque di sostanziale sostenibilità (pari a +0,082), sale a +0,562, determinando una significativa propensione complessiva della Variante alla sostenibilità (si ricorda che la scala di rappresentazione è compresa tra -1,000 e +1,000, con i valori negativi che indicano condizioni di non sostenibilità). Ciò è principalmente imputabile al fatto che la presente Variante introduce importanti azioni di riduzione del consumo di suolo e di riduzione della capacità insediativa e contestualmente di incremento delle condizioni di sicurezza idraulica del territorio, oltre che azioni di rigenerazione di zone esistenti in condizioni di degrado, nonché l'introduzione di norme per la regolamentazione/risoluzione di alcuni aspetti specifici, anch'essi in grado di determinare significativi effetti positivi.

Le misure di mitigazione individuate, inoltre, risultano generalmente particolarmente efficaci nella riduzione dei potenziali impatti negativi previsti, rendendo tutte le Politiche/azioni di valutazione pienamente sostenibili e generalmente con una propensione alla sostenibilità ottima, buona o discreta (dalla valutazione è esclusa la Variante che prevede il recepimento del nuovo tracciato autostradale per le cui valutazioni e mitigazioni si rimanda al procedimento di VIA relativo).

Tra le Politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano maggiormente sostenibili permangono quelle che riguardano la riduzione dei potenziali fattori di pressione ambientale, con particolare riferimento al divieto di insediamento di grandi strutture di vendita, alla individuazione e puntuale regolamentazione degli ambiti agricoli di interesse strategico, al potenziamento del sistema dei percorsi ciclo-pedonali, al perfezionamento della normativa dei NAF, alla riduzione delle condizioni di rischio o di potenziale rischio idraulico, oltre che ad azioni di aggiornamento e adeguamento del PGT vigente allo stato di fatto del territorio comunale e al recepimento locale di indicazioni normative sovraordinate (come l'introduzione di disposizioni specifiche relative al tema del gas radon, alle attività produttive insalubri e agli allevamenti zootecnici).

Le misure di mitigazione individuate, inoltre, sono in grado di ridurre in modo determinante i fattori di pressione ambientale connessi alle previsioni di trasformazione a destinazione residenziale e a destinazione commerciale comunque previsti dalla Variante (sebbene in riduzione rispetto a quanto previsto dal PGT vigente), con un rilevante incremento delle condizioni di sostenibilità anche per tali Politiche/azioni di valutazione, massimizzando gli effetti positivi in termini di riduzione del consumo di suolo e contenimento del carico insediativo (ma comunque garantendo una efficace risposta al fabbisogno territoriale) e contenendo ulteriormente i fattori di pressione comunque connessi ad interventi edificatori;

considerazioni analoghe sono valide anche per la Politica/azione di valutazione relativa alla rigenerazione di aree degradate. La Variante nel suo complesso infatti determina, rispetto al PGT vigente, la riduzione sia in termini di superficie territoriale interessata, sia in termini di capacità insediativa delle previsioni prevalentemente residenziali (con una riduzione della Superficie territoriale interessata da ambiti di trasformazione di circa 14.750 m² e una riduzione della capacità insediativa di circa 8.700 m² di SIp, pari ad una riduzione del 40% circa rispetto alle previsioni del PGT vigente) e delle previsioni prevalentemente commerciali (con una riduzione della Superficie territoriale interessata da ambiti di trasformazione di circa 6.780 m² e una riduzione della capacità insediativa di circa 1.800 m² di SIp, pari ad una riduzione del 55% circa rispetto alle previsioni del PGT vigente).

Le misure di mitigazione e compensazione proposte, infine, sono pienamente in grado di riequilibrare anche le Politiche/azioni di valutazione che in loro assenza risultavano essere non pienamente o solo debolmente sostenibili, permettendo loro di massimizzare gli effetti positivi connessi alla loro individuazione. Il riferimento è, oltre che alle Politiche/azioni di valutazione di riduzione del consumo di suolo e di rigenerazione di aree degradate, alle Politiche/azioni di valutazione relative a modifiche puntuali al tessuto consolidato e all'individuazione di ambiti di riconversione residenziale, alla razionalizzazione del sistema dei servizi pubblici, al recupero degli edifici in ambito extraurbano, al potenziamento del sistema di raccolta dei rifiuti urbani e a previsioni puntuali di elementi di mobilità di rilevanza locale

Infine, permangono Politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano che non presentano particolari effetti ambientali sul contesto comunale riguardanti aspetti tecnici dello strumento urbanistico, anche in recepimento di indicazioni normative sovraordinate, che sebbene risultino condivisibili ai fini della corretta e puntuale gestione del Piano, tuttavia non sono tali da poter determinare effetti ambientali apprezzabili.

Per quanto riguarda le componenti ambientali nel loro complesso, l'applicazione delle misure di mitigazione migliora in modo determinante le condizioni di sostenibilità, annullando gli effetti potenzialmente negativi evidenziati in precedenza e migliorando ulteriormente gli effetti su alcune componenti ambientali già positive: 13 componenti presentano una propensione alla sostenibilità discreta, buona o ottima e la restante componente ("Rumore") non risulta direttamente influenzata in modo significativo dalle scelte della Variante di Piano.

Complessivamente, la Variante di Piano risulta essere "in riduzione" rispetto al PGT vigente e significativamente migliorativa in termini di impatti ambientali e territoriali indotti e le misure di mitigazione proposte risultano essere funzionali all'obiettivo del contenimento dei potenziali impatti indotti negativi e di ulteriore miglioramento di alcuni effetti positivi sulle componenti ambientali che caratterizzano il territorio del Comune di Concesio, con particolare riferimento a quanto previsto in relazione agli ambiti di trasformazione; nel complesso, infatti, la Variante di Piano raggiunge un punteggio di propensione alla sostenibilità particolarmente elevato (+0,562 su scala compresa tra -1,000 e +1,000).

Nella fase attuativa, in ogni caso, dovranno essere opportunamente considerate le condizioni di rischio alluvionale che interessano il territorio comunale in generale e il centro abitato in particolare in relazione alle previsioni del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) le cui limitazioni restano in essere fino all'approvazione di relative Varianti volte alla modifica degli elementi di vincolo presenti, nonostante le specifiche valutazioni idrauliche condotte nell'ambito della presente Variante evidenzino condizioni di sicurezza idraulica del territorio.

5. Fase 5: Definizione del Piano di Monitoraggio

L'ultima fase del procedimento valutativo deve necessariamente essere volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti della Variante di Piano, con riferimento agli obiettivi definiti e ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*). In particolare, si rende necessario introdurre alcuni parametri quantitativi di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dalla Variante e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale. A ciò si aggiunge la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi in contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi della Variante prefissati.

In questo senso il piano di monitoraggio assolve ad un duplice ruolo: innanzi tutto quello di verificare le prestazioni ambientali raggiunte dal territorio in esame durante l'attuazione delle previsioni della Variante di Piano, inoltre, quello di permettere il controllo dello stato di attuazione della Variante medesima, sia in relazione alle azioni di trasformazione, sia in relazione alle azioni di tutela e salvaguardia ambientale.

Come anticipato, il PGT vigente è già dotato di un piano di monitoraggio, che tuttavia non permette il puntuale controllo di tutte le previsioni della Variante in oggetto e degli effetti da essa potenzialmente indotti. Si è quindi ritenuto opportuno rivedere tale Piano di Monitoraggio, confermando gli indicatori presenti e integrandolo opportunamente sulla base dell'obiettivo di garantire il completo controllo degli effetti ambientali e territoriali potenzialmente indotti dalla Variante in oggetto; esso, pertanto, è stato strutturato in due parti complementari:

- a. monitoraggio dell'attuazione del Piano: attiene al controllo delle azioni pianificate e attuate, con la finalità di verificare il grado di adeguatezza delle previsioni in relazione alle esigenze locali e delle norme di attuazione per governare gli interventi di trasformazione (Tabella 5.1.1);
- b. monitoraggio delle prestazioni ambientali e territoriali: assolve l'obiettivo di verificare la sostenibilità delle scelte effettuate dal Piano in relazione agli obiettivi fissati e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale, oltre ad evidenziare l'eventuale insorgenza di impatti non previsti, evidenziando tempestivamente la necessità di intervenire con opportune azioni correttive (Tabella 5.1.2).

Tabella 5.1.1 – Piano di Monitoraggio: attuazione della Variante di Piano.

Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio
1. Aria	-
2. Rumore	-
3. Risorse idriche	-
4. Suolo e sottosuolo	4.3 Nuova superficie urbanizzata
5. Biodiversità e paesaggio	-
6. Consumi e rifiuti	6.3 Centro di raccolta
7. Energia ed effetto serra	-
8. Mobilità	8.1 Nuovo tracciato autostradale 8.2 Percorsi ciclo-pedonali
9. Modelli insediativi	9.1 Numero di residenti 9.2 Previsioni residenziali del piano attuate 9.3 Recupero edifici rurali 9.4 Interventi di recupero nel centro storico 9.5 Previsioni di recupero attuate 9.6 Dotazione di servizi 9.7 Dotazione di verde pubblico
10. Turismo	-
11. Sistema produttivo	11.1 Previsioni commerciali del piano attuate
12. Agricoltura	12.1 SAU 12.2 Numero di attività agricole insediate 12.3 Indice di flessibilità urbana (SAU / sup. urbana e infrastrutturale)
13. Radiazioni non ionizzanti	-
14. Monitoraggio e prevenzione	-

Tabella 5.1.2 – Piano di Monitoraggio: prestazioni ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio
1. Aria	1.1 Emissioni in atmosfera
2. Rumore	2.1 Percentuale di sup. territoriale interessata da ciascuna classe acustica
3. Risorse idriche	3.1 Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica 3.2 Percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria 3.3 Percentuale di abitanti serviti dal sistema di depurazione 3.4 Capacità residua impianto di depurazione 3.5 Realizzazione e allacciamento del collettore intercomunale 3.6 Numero lamentele per fenomeni di rigurgito o esondazione della rete idrografica secondaria o per la produzione di odori
4. Suolo e sottosuolo	4.1 Consumo di suolo effettivo (sup. urbanizzata / sup. urbana e infrastrutturale) 4.2 Consumo di suolo potenziale (sup. urbana e infrastrutturale / sup. territorio comunale)

Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio
5. Biodiversità e paesaggio	5.1 Superficie complessiva di aree naturali e paranaturali 5.2 Uso reale del suolo
6. Consumi e rifiuti	6.1 Produzione di RU annua pro-capite 6.2 Percentuale di raccolta differenziata annua
7. Energia ed effetto serra	7.1 Produzione di energia da fonti rinnovabili 7.2 Classe energetica delle nuove edificazioni e delle ristrutturazioni
8. Mobilità	-
9. Modelli insediativi	-
10. Turismo	-
11. Sistema produttivo	-
12. Agricoltura	-
13. Radiazioni non ionizzanti	13.1 Territorio urbanizzato incluso nelle fasce di rispetto degli elettrodotti AT
14. Monitoraggio e prevenzione	-